

LEGISLAZIONE NEWS

A cura di Giovanni Fantini, responsabile area Affari istituzionali e legali, Arpa Emilia-Romagna

SISMA EMILIA-ROMAGNA: EMANATO IL DECRETO LEGGE SUI PRIMI INTERVENTI

Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 relativo a interventi urgenti in favore delle popolazioni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, (GU n. 131 del 7 giugno 2012).

Con tale decreto il Governo è intervenuto in via d'urgenza per fornire le prime misure a sostegno delle aree colpite dal terremoto (indicate nell'allegato al decreto). In primo luogo vengono disciplinate le procedure per l'acquisizione della *certificazione di agibilità* degli stabili interessati dagli eventi sismici e le *modalità per la ricostruzione e la riparazione* delle abitazioni private e degli edifici non residenziali danneggiati. Per sostenere tali interventi è stato istituito un apposito fondo (*Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012*) da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri e da ripartire tra le Regioni coinvolte (Capo I).

Inoltre, per favorire la ripresa delle attività economiche nelle zone colpite, il decreto ha previsto una serie di *contributi economici per le imprese e misure di snellimento e semplificazione delle procedure amministrative* (Capo II).

La norma è intervenuta infine anche in materia ambientale con disposizioni in più punti derogatorie rispetto a quelle del Codice dell'ambiente. In particolare, il decreto stabilisce: - una *disciplina specifica per il trasporto e il trattamento del materiale derivante dal crollo degli edifici* (mediante l'individuazione di una serie di impianti ulteriori ove poter conferire tale materiale, anche collocati in ambiti provinciali diversi rispetto a quelli in cui i rifiuti sono stati prodotti e anche in deroga all'autorizzazione vigente per questo tipo di operazioni, ma sotto il controllo di Arpa Emilia-Romagna e Ausl territorialmente competente)

- un intervento sulle *tempistiche dei procedimenti finalizzati al rilascio o al rinnovo delle autorizzazioni ambientali* attraverso la previsione di differimenti, sospensioni e proroghe dei termini, nonché una semplificazione dell'iter di modifica delle autorizzazioni vigenti (Capo III).

DECRETO SVILUPPO: ALCUNE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE

Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (GU n. 147 del 26 giugno 2012. Suppl. ordinario n. 129).

Il decreto (noto anche come "decreto sviluppo") contiene norme per favorire la crescita e lo sviluppo del sistema produttivo del paese. Tra le disposizioni introdotte si segnalano in particolare l'art. 40 e l'art. 52 relative alla materia ambientale.

L'art. 40 prevede il *trasferimento delle miniere ubicate su terraferma* - attribuite alle Province con il precedente Dlgs n. 85 del 2010 - al *patrimonio indisponibile regionale*, per effetto

di tale trasferimento, il regime giuridico di questa tipologia di beni pubblici viene allineato alla disciplina relativa alle funzioni legislative e amministrative in materia (già in titolarità regionale).

L'art. 52 dispone una *nuova sospensione del termine di operatività del Sistri* (e di ogni adempimento informatico connesso) fino al compimento delle verifiche di funzionalità del sistema e comunque *non oltre il 30 giugno 2013*. Conseguentemente, ai fini dell'attività di gestione e controllo, i soggetti che devono iscriversi al Sistri ex art. 188-ter sono tenuti all'osservanza del sistema di tracciamento dei rifiuti previsto dagli artt. 190 e 193 del Codice dell'ambiente e al rispetto della disciplina, anche sanzionatoria, vigente prima dell'entrata in vigore del Dlgs n. 205 del 2010 (cd. "correttivo rifiuti"). Si segnala inoltre che, a differenza dei precedenti rinvii, quello operato con il presente decreto non solo differisce l'entrata in operatività del sistema (che sarà fissata con successivo decreto ministeriale), ma interrompe nel contempo anche gli effetti del contratto stipulato dal Ministero con la società Selex-SE.MA che gestisce il sistema informatico e sospende altresì i pagamenti dei contributi dovuti dagli utenti per l'anno 2012.

NUOVA DIRETTIVA SEVESO: CONSIGLIO UE ADOTTA IL TESTO

26 giugno 2012 (in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea)

Il 26 giugno 2012 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il testo ufficiale della nuova direttiva Seveso in materia di *pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*, destinata a sostituire la normativa attualmente vigente entro il 1° giugno 2015. Le principali novità introdotte riguardano - l'*adeguamento*, mediante intervento sull'allegato 1, della disciplina sugli incidenti rilevanti *alle modifiche apportate nella normativa comunitaria dalla nuova classificazione delle sostanze pericolose e delle miscele* di cui al regolamento 1272/2008/Ce - l'introduzione di *norme più severe per le ispezioni degli impianti* al fine di garantire l'attuazione effettiva e il rispetto delle regole di sicurezza. Infine, in linea con i contenuti della Convenzione di Aarhus, il *rafforzamento delle disposizioni riguardanti l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, la partecipazione ai processi decisionali e la possibilità di accesso alla giustizia*.

SCARICHI INDUSTRIALI OCCASIONALI: IL SUPERAMENTO DEI LIMITI TABELLARI È REATO

Corte di Cassazione, sez. III penale, sentenza 30 maggio 2012, n. 20873
www.reteambiente.it

La pronuncia definisce l'ambito di applicazione del reato di cui all'art. 137, comma 5° del Codice

dell'ambiente precisando che il superamento dei limiti stabiliti nella tabella 3 dell'allegato 5 al Dlgs n. 152 del 2006 - oppure quelli più restrittivi fissati dalle Regioni o dalle Province autonome o dall'Autorità competente - integra di per sé sempre e in ogni caso gli estremi del reato, quale che sia l'operazione svolta attraverso il sistema di depurazione e a prescindere dal fatto che l'immissione sia stata occasionale e fortuita o dalla circostanza che si tratti di scarichi autorizzati o meno.

Di conseguenza, il sistema di scarico e/o di depurazione delle acque di uno stabilimento deve essere considerato nel suo complesso, non potendosi scorporare dal suo normale funzionamento - ritenendole esentate dal rispetto dei limiti di legge - operazioni che provochino un superamento anche solo momentaneo dei suddetti limiti.

DECRETO SPENDING REVIEW: LE PRINCIPALI MISURE

Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (GU n. 156 del 6 luglio 2012. Suppl. ordinario n. 141).

Con questo decreto il Governo ha previsto una serie di misure finalizzate alla riduzione della spesa pubblica e al miglioramento della produttività delle varie articolazioni della Pubblica amministrazione. Tra le principali disposizioni si segnalano: - disposizioni in materia di riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi - le norme sulla riduzione delle dotazioni organiche delle Pubbliche amministrazioni (Pa) e le complementari misure di razionalizzazione delle spese in materia di pubblico impiego - le norme relative alla razionalizzazione del patrimonio pubblico e alla riduzione dei costi per le locazioni passive - gli interventi di ridimensionamento della partecipazione delle Pa a società pubbliche - le norme dedicate alla riduzione dei trasferimenti a Regioni ed enti locali - le misure di contenimento della spesa sanitaria. Di particolare rilievo risultano le previsioni che dispongono la riduzione del numero delle Province (da attuarsi sulla base dei criteri stabiliti con provvedimento del Consiglio dei ministri entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto) e delle relative funzioni (restano ambiente, trasporti e viabilità), oltre che l'istituzione di dieci Città metropolitane, con contestuale soppressione delle relative Province, entro il 1° gennaio 2014.